

La regolazione naturale della fertilità e l'*Humanae vitae*

(Relazione tenuta alla XVI Accademia Teologica Estiva ad Aigen i.M., lunedì 30.8.2004)
da Elisabeth Rötzer

Il mio intervento ha per titolo “La regolazione naturale della fertilità (RNF)¹ e l'*Humanae vitae*.”

Che cos'è l'*Humanae Vitae*?

E che cos'è il metodo di Regolazione naturale della fertilità ?

L'Humanae vitae è un'enciclica di Papa Paolo VI, promulgata il 25 luglio 1968, dal titolo “Sulla giusta regolamentazione della trasmissione della vita umana” – della vita umana! che in latino, la lingua in cui è redatta l'enciclica, si dice appunto *humanae vitae*. Questa enciclica mette in luce come l'uomo e la donna, in quanto coppia, nella trasmissione della vita umana possono essere collaboratori liberi e responsabili di Dio creatore. Essa ci accompagnerà soprattutto nella seconda parte della mia relazione.

E che cosa si intende per Regolazione Naturale della Fertilità?

La regolazione naturale della fertilità (RNF) è un metodo che permette di conseguire o di evitare una gravidanza.

Esso si basa sul fatto, accertato scientificamente, che nel ciclo della donna ci sono pochi giorni fertili, mentre quelli infertili sono la maggioranza.

Quando una coppia riconosce e impara a interpretare i segni e sintomi legati al periodo fertile, può aspirare coscientemente ad una gravidanza o, nel caso di gravi motivi, evitarla anche per anni.

Il ciclo, con la sua alternanza di momenti fertili e infertili, mi è stato donato, o meglio è stato messo in me donna dal Creatore.

La convinzione che lo accompagnò mio padre, fin dagli inizi della sua vita matrimoniale fino a farla diventare il compito centrale della sua vita, fù che: “***Se la dottrina della Chiesa è vera, allora deve essere anche possibile viverla!***”

Questa profonda convinzione che cultura e fede non sono in contrasto fra loro lo portò, con l'aiuto della moglie, a sviluppare a partire dal 1951 un metodo di regolazione naturale della fertilità (RNF) che non aveva più nulla a che vedere con i superati calcoli del metodo OGINO-KNAUS e che, quindi, fu accolto nei manuali di ginecologia come metodo SintoTermico (1), un metodo che garantisce la massima affidabilità.

Come sono giunta ad occuparmi del metodo RNF?

In seguito ad inviti a congressi internazionali, nel 1974 una fondazione americana chiese a mio padre di condurre uno studio sull'affidabilità del metodo RNF. A me fu affidato il compito di elaborare scientificamente in base ad alcuni criteri, quasi 16.000 registrazioni di cicli, e questo fu l'inizio dell'attività che mi portò sempre più a familiarizzare con il grande lavoro del quale mio padre mi fu maestro in tutto.

Da 30 anni, quindi mi occupo del metodo RNF e offro la mia disponibilità e competenza a migliaia di donne e di coppie, con colloqui personali e attraverso la corrispondenza. Mi occupo anche della formazione di insegnanti del metodo RNF per dare maggiori opportunità alle donne che chiedono di essere informate sul metodo naturale.

Accenno brevemente ad alcune delle situazioni personali che devo affrontare nel corso del mio lavoro:

¹ L'acronimo corrispondente NER, utilizzato dall'autrice, sta per Natürliche Empfängnisregelung.

- In ogni colloquio, ad ogni consulenza è molto importante essere aperti e ascoltare, chiedendoci in quale situazione si trovi questa donna.
- Pensiamo alla situazione in cui non è possibile assumersi la responsabilità di una gravidanza per gravi ragioni; che gratitudine poter sapere in questi colloqui che nel ciclo della donna c'è un periodo sicuramente non fertile, che può essere individuato con regole di valutazione del tutto precise! (2) Possiamo dare dei consigli alle coppie che vivono situazioni particolari come ad esempio dopo interventi di tipo oncologico. Queste coppie ci sono grate per aver compreso che nel loro ciclo c'è un periodo sicuramente non fertile: nessun anticoncezionale consente una tale affidabilità!

Sono profondamente grata a Dio che nella Sua creazione dona anche questi periodi! Egli è fedele, non pianta in asso queste coppie nel momento della difficoltà, non fa le cose a metà, ma è Lui che dona anche queste fasi di sicura infertilità nel ciclo della donna.

- Molte sono le domande relative all'argomento "desiderio di un figlio": con il metodo RNF possiamo indicare qual è il periodo più fertile nel ciclo della donna. (3)
- Viene posta anche la questione relativa al desiderio irrealizzato di un figlio. Nei colloqui non manca la domanda: che cosa può fare l'uomo? Qual è la nostra concezione di uomo? Questi colloqui sono tra i più delicati e fortunatamente a Vienna è stata presa un'iniziativa da parte di un gruppo di preghiera sul tema "*Il desiderio irrealizzato di un figlio*", che desidera accompagnare queste coppie nella preghiera. (4)
- Spesso emerge la domanda: "Avendo un ciclo irregolare posso seguire il metodo RNF? Come può essere possibile questa via? Come usare il metodo RNF durante l'allattamento, nella menopausa, nei turni di lavoro ...?". Indicazioni concrete consentono di accompagnare chi si trova a vivere queste diverse situazioni. (5)
- La domanda sempre ricorrente è: quale affidabilità si può aspettare chi sceglie di seguire questa stile di vita? È importante che le persone siano ben informate sul metodo, ad esempio frequentando un corso base, ed è necessario oltre che a conoscere il libro omonimo sul metodo RNF, anche studiarne a fondo e assimilarne il contenuto. Questo libro si trova attualmente alla sua 37^{ma} edizione e in ciascuna delle riedizioni mio padre ha inserito le esperienze raccontategli da molte donne e coppie. Una delle testimonianze che più ci sta a cuore è quando una coppia, che da anni segue questa via, può affermare: "Ciò che per noi è più positivo nella regolazione naturale della fertilità è che non abbiamo mai dovuto dubitare della sua affidabilità, perché siamo stati noi stessi a determinarla." (6)
- Nel corso del nostro lavoro incontriamo anche la seguente domanda: "Come possiamo vivere un periodo di castità necessariamente molto lungo? Pensiamo per esempio al caso di lunghe malattie - come possiamo vivere in questo caso la nostra fertilità e la nostra sessualità? Vi porto la testimonianza della famiglia Eisl, una coppia nostra collaboratrice. Di fronte all'evento di una quinta gravidanza, accompagnata da gravi problemi di salute, per la coppia si era reso necessario un lungo periodo di castità. Ma Heinrich Eisl seguendo con la moglie il metodo RNF, aveva imparato a vivere la sua sessualità consapevole della propria responsabilità e con autocontrollo. Ciò fu fonte di gratitudine da parte di Maria, sua moglie.
- Accompagniamo un numero sempre maggiore di donne che desiderano conoscere se stesse e il proprio ciclo come parte del loro essere persona. Penso con gioia anche alle nostre collaboratrici che parlano con le religiose di questa accettazione del corpo nella sua pienezza. Come è vero che dal momento dell'Incarnazione di Dio in Gesù Cristo non c'è più alcuna inimicizia verso il corpo.
- Madri e genitori pongono domande riguardo alle loro figlie, e questo ci porta con rinnovato vigore al lavoro con i giovani e al grande argomento della famiglia e dell'educazione all'amore. Nel "Movimento della Chiesa domestica" (*Bewegung Hauskirche*) del nostro

vescovo per la famiglia Klaus Küng c'è un gruppo di lavoro specifico che si occupa di valide alternative all'attuale educazione sessuale. (7)

- Nel nostro lavoro incontriamo anche coppie che su questa strada seguono percorsi ancora separati – uno vorrebbe seguire il metodo RNF, l'altro no. Che fare allora? E qui vorrei richiamare alla Vostra attenzione un breve ma splendido scritto dal titolo *In der Familie – allein im Glauben (In famiglia - soli nella fede)*, che contiene un capitolo su questo argomento. Il nostro vescovo Klaus Küng così scrive nella prefazione: “L'opuscolo *In der Familie – allein im Glauben* è diventato uno strumento prezioso. Frutto maturo di esperienze umane personali, esso mostra che difficoltà e dolori vissuti nella fede in Dio spesso portano a una comprensione più profonda che non molte indagini”. (8)

Domande frequentemente ricorrenti sono inoltre:

- Come devo considerare il mio essere donna, il mio essere uomo?
- Come devo considerare la mia fertilità? è per me una gioia o un peso? è per me un dono o qualcosa da cui vorrei liberarmi?

Desidero ora lasciare queste domande alla Vostra riflessione e ripercorrere brevemente con Voi la storia del metodo RNF, intrecciandola con la dottrina della Chiesa. Scelgo solo alcuni avvenimenti, perché la storia del metodo RNF potrebbe costituire già di per sé il contenuto per una trattazione autonoma. (9)

Fino al 1800 inoltrato non si sapeva che nel ciclo della donna ci fosse un'alternanza di giorni fertili e non fertili. Le prime riflessioni in merito si devono ai medici Bischoff, Reichert e Capellmann (10). Quest'ultimo riteneva che il periodo fertile si potesse collocare attorno al momento dell'emorragia, il che non è vero in base alle conoscenze attuali; ma furono proprio questi i primi accenni al fatto che nel ciclo della donna c'è un'alternanza di periodi di fertilità e di infertilità.

Tale questione non tardò a essere posta in confessionale, il che portò a una seria interpellanza a Roma per sapere se fosse permesso ricorrere all'interno del matrimonio a questa conoscenza della scelta dei periodi nel ciclo della donna. La risposta risale al 16 giugno 1880 – la si può trovare, accompagnata dalla relativa domanda, nel Denziger/Schönmetzer al n. 3148; in essa si dice che le coppie che seguono questa via vanno tranquillizzate e che il confessore, con la cautela dovuta (“*caute tamen*”), potrebbe anche indicare questa strada. L'idea della possibilità di una scelta dei periodi nel ciclo della donna ha trovato fin dal suo nascere un atteggiamento positivo da parte della Chiesa.

I nomi OGINO-KNAUS (11) saranno ancora forse noti a molti di Voi; è a loro che dobbiamo scoperte tuttora valide per la ricerca sul ciclo della donna. Ma le regole di calcolo da loro sviluppate per la regolazione della fertilità sono già da tempo superate e antiquate e non vengono più usate nel metodo attuale di regolazione naturale della fertilità.

Negli anni 1929/1930 la storia del metodo RNF è segnata dall'incontro con un importante sacerdote, il parroco Wilhelm Hillebrand della diocesi di Aquisgrana. Con questo racconto sul parroco Hillebrand desidero spronare un po' i sacerdoti ad interessarsi dell'argomento così importante della regolazione naturale della fertilità.

Si era nel difficile periodo della crisi economica mondiale e il parroco Hillebrand voleva aiutare le coppie a vivere il matrimonio con gioia e secondo coscienza. Egli sapeva solo, grazie a un testo degli inizi del XX secolo (12), che la temperatura corporea della donna nel corso del ciclo passa da un livello più basso ad uno più alto e che il livello di temperatura più alto indica un periodo di infertilità. Le prime a sperimentare come andassero le cose con questa misurazione della temperatura furono le sue due sorelle di sangue (13).

Le coppie seguite dal parroco Hillebrand osservavano la curva della temperatura e lui poteva dare importanti consigli. Suo fratello medico, il Dr. Hubert Hillebrand, scrisse un libro su questa attività

del fratello sacerdote dal titolo, assai indicativo del programma perseguito, *Zwischen ärztlicher und seelsorglicher Ehehilfe (Un aiuto ai coniugi fra il medico e lo spirituale)* (14).

Per la sua pregevole attività nel campo della regolazione della fertilità il parroco Wilhelm Hillebrand nel 1959 fu insignito della laurea *honoris causa* dalla Facoltà di Medicina dell'Università di Colonia.

Già nel 1950 il prof. Döring di Monaco, un pioniere nel campo della misurazione della temperatura, nel suo lavoro scientifico si servì della documentazione fornita dalle coppie seguite dal parroco Hillebrand (15). In occasione del 90° compleanno di quest'ultimo, nel gennaio 1982, il prof. Döring scrisse uno splendido articolo su questo sacerdote, dal titolo *Landpfarrer wußte mehr als Frauenärzte! Ein Pionier im Sinne der Natur (Un parroco di campagna che ne sapeva di più dei ginecologi! Un pioniere nello spirito della natura)* (16).

1951 – Gli inizi del lavoro di Josef Rötzer

Mio padre iniziò a lavorare in questo campo nel 1951. Anche in questo caso fu un sacerdote a svolgere un ruolo decisivo, il Padre gesuita Dr. Felix Löbe, amico dei miei genitori. Nel marzo del 1951 a Vienna alla Fiera di primavera Padre Löbe scoprì un nuovo termometro per donna accompagnato da una pagina di testo, che egli spedì a mio padre con l'annotazione: "Ora ti devi occupare di questo!"

Se ne dovettero occupare non solo mio padre, ma anche mia madre, alla cui straordinaria capacità d'osservazione dobbiamo lo sviluppo del cammino. Ella notò che intorno al periodo della salita della temperatura si possono osservare diversi segnali fisici: un dolore di breve durata nel basso ventre e un'accresciuta secrezione dalla vagina di una sostanza mucosa.

Sulla secrezione del muco cervicale come importante indizio dei giorni fertili della donna c'erano già molti accenni nella letteratura medica (17), ma si metteva fortemente in dubbio che le donne fossero in grado di osservare il muco cervicale.

"Se mia moglie me lo comunica spontaneamente, perché anche altre donne non dovrebbero essere in grado di osservarlo, tanto più se si dà loro una guida in proposito?" era la domanda legittima di mio padre, la quale portò all'inizio dell'attività col metodo RNF che ha segnato tutta la sua vita e nel corso della quale egli è riuscito, e riesce tuttora, ad aiutare migliaia di coppie.

Dal marzo 1951 mio padre lavora all'applicazione pratica della regolazione naturale della fertilità; i principali ambiti del suo lavoro comprendono:

- la produzione di una letteratura di base e di una letteratura specialistica sul metodo sintotermico (18)
- colloqui, lavori di ricerca e formazione di insegnanti sulla regolazione naturale della fertilità (19)
- ma anche lo sviluppo di apporti da parte dell'antropologia medica in relazione a una concezione dell'uomo biblica e cristiana; un argomento specifico molto interessante potrebbe essere il seguente: che cosa ci può dire la ricerca sul cervello a proposito della concezione dell'uomo? (20)

Nel 1951 una prima coppia iniziò a seguire il metodo della Regolazione naturale della fertilità; oggi il libro omonimo *La regolazione naturale della fertilità* è alla sua 37^{ma} edizione ed è stato tradotto in 16 lingue, inoltre sono stati formati più di mille collaboratori – ciò ci incoraggia e ci invita a comprendere quanto siano importanti **una** persona o una coppia che compie la volontà di Dio!

Se posso riallacciarmi al motto dei miei genitori "Se la dottrina della Chiesa è vera allora deve essere anche possibile viverla!", ci troviamo di nuovo di fronte all'intrecciarsi della scienza con la dottrina della Chiesa.

Era il 1951 quando Papa Pio XII tenne due discorsi programmatici sulla paternità responsabile; nel secondo discorso, quello del novembre 1951, confluirono già le prime esperienze positive dei miei genitori con il metodo RNF.

Acoltiamo ora due brani tratti da entrambi questi discorsi del 1951:

- “Sulla maternità e la regolazione delle nascite”. Discorso del 29 ottobre 1951 alle congressiste dell’Unione Cattolica Italiana Ostetriche sull’autorizzazione all’osservazione dei giorni non fertili (il che allora andava contro l’opinione della maggior parte dei teologi, i quali ritenevano che la coppia non dovesse collaborare al compito divino della creazione, ma dovesse lasciare che le cose andassero così come vanno, che i figli arrivassero così come arrivano...)

Ecco il testo del 1951:

*“Lo stesso Creatore, che nella Sua bontà e sapienza per la conservazione del genere umano si serve della cooperazione dell’uomo e della donna, che Egli unisce in matrimonio, ha anche predisposto che i coniugi nella funzione sessuale provino **un piacere e una gioia nel corpo e nello spirito**. I coniugi pertanto non compiono nulla di male se cercano tale piacere e ne godono. **Semplicemente accolgono ciò che il Creatore ha predisposto per loro**” (21) **un piacere e una gioia nel corpo e nello spirito – che splendida frase!***

- Il secondo discorso, dal titolo “Sulla sacralità della vita nascente”, si rivolge ai partecipanti al Congresso del “Fronte della famiglia”, tenutosi il 26 novembre 1951:

“D’altra parte la Chiesa prova partecipazione e comprensione per le vere difficoltà della vita matrimoniale nel nostro tempo. Per questo nel nostro ultimo discorso sulla morale matrimoniale abbiamo messo in evidenza l’autorizzazione e nello stesso tempo i confini ben definiti in relazione a una regolamentazione della discendenza, che – al contrario del cosiddetto “controllo delle nascite” – è compatibile con la legge di Dio. Si può anche sperare – ma qui la Chiesa lascia naturalmente il giudizio alla scienza medica – che si riesca a dare a questo comportamento permesso una base sufficientemente sicura, e gli ultimi rapporti sembrano confermare una tale speranza.” (22)

Quest’ultima frase si riallaccia alle prime esperienze dei miei genitori e tale speranza ha potuto trovare una vera e propria conferma negli anni seguenti. Con la pubblicazione del primo libro di mio padre nel 1965 (23) questa base sicura veniva definitivamente data.

La dottrina della Chiesa sul matrimonio, esposta nei discorsi del 1951, fu confermata dal Concilio Vaticano II. Le principali argomentazioni sulla paternità responsabile si trovano infatti nella Costituzione Pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et spes*, ai numeri 50 e 51. Dopo il Concilio, per volontà di Papa Paolo VI, venne istituita una commissione che si occupò in modo particolare della questione della paternità responsabile. Ci avviciniamo così alla promulgazione dell’enciclica *Humanae vitae*, nel luglio 1968.

Perché soprattutto nei paesi di lingua tedesca questa Enciclica incontrò una forte resistenza?

Il periodo che precede la promulgazione dell’Enciclica *Humanae vitae* è caratterizzato da un vero e proprio rivolgimento, anche all’interno della Chiesa. Nella prima metà del XX secolo Romano Guardini pronunciava quella frase piena di speranza “La Chiesa si risveglia nelle anime”, la Chiesa quale madre e maestra, come recita anche il titolo di un’Enciclica di Papa Giovanni XXIII del 1961. Tuttavia gli anni ‘60 sono caratterizzati da un “complesso antiromano”, come il grande teologo del XX secolo Hans Urs von Balthasar intitolò uno dei suoi libri. Ma come si arrivò a ciò? Lascio a persone più competenti di me il compito dell’analisi di questo periodo. È in ogni caso un dato di fatto che nei paesi tedeschi tra i teologi morali si sia sviluppata la tendenza a respingere la dottrina della Chiesa, a volerla addirittura cambiare. Documento ciò a partire dalla storia di mio padre.

Nel periodo di preparazione precedente alla promulgazione dell’Enciclica mio padre fu invitato a prendere parte a diversi convegni dei medici tedeschi cattolici, in collaborazione con i teologi morali. La grande rottura avvenne durante un Convegno di studi a Bad Godesberg, nel gennaio 1967. Erano presenti quasi tutti i titolari delle cattedre di Teologia morale nonché autorevoli rappresentanti dei medici cattolici tedeschi.

Nel gruppo di lavoro coi medici mio padre era riuscito a farli giungere a un'intesa: il metodo RNF era il migliore dal punto di vista medico, non comportava effetti collaterali nocivi e non causava alcun problema medico; se si fosse riusciti a formare dei collaboratori e a costruire dei consultori nelle parrocchie, questa via sarebbe diventata percorribile per un numero sempre maggiore di coppie.

Ma in assemblea plenaria l'intesa precedentemente raggiunta fu distrutta dal principio enunciato dai teologi morali, guidati dal prof. Franz Böckle, che suonava all'incirca così: "Se vogliamo che sia possibile vivere l'insegnamento della Chiesa, dovremmo accogliere la proposta di Rötzer; ma poiché siamo del parere che tale insegnamento vada cambiato, vogliamo che le coppie scelgano un'altra via, anzi dobbiamo spronarle a questo; se esse allora non vivono più l'insegnamento della Chiesa, è la Chiesa che deve cambiare la sua dottrina."

I partecipanti al congresso del 1967 scrissero una lettera indirizzata a Roma con l'invito a cambiare la dottrina della Chiesa. Mio padre fu l'unico congressista a non sottoscrivere la lettera; le conseguenze riportate furono che non venne più invitato ai convegni e che i centri di formazione non aprirono le porte ai suoi corsi; tali resistenze si sono protratte fino ad oggi. (24)

È davvero inconcepibile che alle coppie venga nascosta, addirittura negata una conoscenza senza della quale esse non sono in grado di prendere alcuna decisione responsabile in fatto di regolazione della fertilità!

Una parentesi: nel 1967 mio padre propose di formare dei collaboratori e di costruire dei consultori nelle parrocchie. A questo punto mi permetto di spronare i sacerdoti a riflettere se non dovrebbero anch'essi diffondere nelle loro parrocchie queste informazioni sul metodo RNF. Oggi tra noi qui in sala vi è un gran numero di collaboratori, di donne e di coppie preparati e disposti a tenere momenti di informazione: non lasciate cadere questa concreta opportunità di una presa di contatto! Si potrebbe forse tornare su questo punto un po' più dettagliatamente nella discussione finale.

Oggi ci troviamo di fronte ad una generazione completamente nuova, più aperta, che vuole conoscere l'insegnamento della Chiesa sulla trasmissione della vita. Stiamo assistendo alla riscoperta in particolare di questo insegnamento della Chiesa, dell'Enciclica *Humanae Vitae*, che sta diventando occasione di conversione; posso qui citare Kimberley e Scott Hahn con il loro libro *Unser Weg nach Rom (La nostra via verso Roma)* (25), veramente meritevole di esser letto, Christa Meves o il medico Siegfried Ernst. Uno dei più stretti collaboratori di quest'ultimo, un battista – non un cattolico! – l'ingegnere Peter Pioch ha allestito una bellissima *homepage* sull'Enciclica *Humanae Vitae* all'indirizzo www.humanae-vitae.de

L'Enciclica *Humanae Vitae*, promulgata il 25 luglio 1968, si apre con le seguenti parole:

"Il gravissimo dovere di trasmettere la vita umana, per il quale gli sposi sono liberi e responsabili collaboratori di Dio creatore, è sempre stato per essi fonte di grandi gioie, le quali, tuttavia, sono talvolta accompagnate da non poche difficoltà e angustie." (26)

Non occorre sottolineare che percorrere questa strada non è sempre facile! Ma che cosa significa osservare dei periodi di castità? Introducendo queste fasi nella nostra vita non sfuggiamo forse a un rischio del nostro tempo che vuole uniformare ogni cosa, che non conosce le differenze come, per fare solo un semplice esempio, la differenza fra domenica e giorni feriali? La nostra vita non è forse più ricca e più profonda con questo alternarsi di capacità di attesa e di soddisfazione?

Come affermano le coppie stesse, il periodo di castità ricorda il tempo del fidanzamento, nel quale si sapevano trovare forme sempre nuove di espressione dell'amore, si era da un lato molto cauti nel conoscersi sempre più da vicino e nel contempo ci si attendeva l'un l'altro con uno struggimento sempre più intenso. E come è bello ora in ogni ciclo il periodo in cui si può donare pienamente con una donazione totale.

Com'è profonda la dimensione del diventare una sola carne!

In ambito fisico non c'è possibilità espressiva dell'amore più profonda; qui la donna abbraccia il marito e lo accoglie totalmente in sé, accogliendo in sé il suo liquido seminale. La vagina della

donna costituisce un'ottima possibilità per l'assorbimento delle sostanze ("sfruttata" in medicina dall'ugola vaginale); il rivestimento vaginale ha una tale capacità di assorbimento che le sostanze contenute nello sperma possono passare attraverso la parete vaginale nel corpo della donna. Alcuni mariti riferiscono di avvertire dopo l'unione l'odore dello sperma nell'aria espirata dalla moglie. Inoltre il liquido seminale dell'uomo contiene sostanze rilassanti, distensive e tranquillizzanti per la donna (27); usando una splendida espressione, possiamo dire che il liquido seminale del marito rappresenta per la moglie un "prodotto di bellezza".

Sul divenire una sola carne Christa Meves scrive: "[...] *l'unione fisica è una realizzazione grandiosa dell'amore. [...] Non c'è sulla terra possibilità più grande di unione di spirito, corpo e anima, del presente e del futuro, della soddisfazione e della speranza. Potersi donare così reciprocamente rende felici e grati.*" (28)

Ogni coppia dovrebbe porsi questa domanda nel proprio cuore: "Siamo coscienti, nonostante tutti i limiti della nostra esperienza, della dimensione meravigliosa posta dal Creatore nel divenire una sola carne?"

Vorrei aggiungere ancora alcune osservazioni, prendendo lo spunto da una conversazione con la coppia nostra collaboratrice, la famiglia Eisl. Anzi sono stati proprio loro a chiedermi di farlo. Essi ci dicono:

"Nell'insegnamento del metodo RNF è necessaria una grande lealtà: anche noi cadiamo, ma desideriamo percorrere la via della santità, la splendida via dell'amore. Per il fatto di vivere castamente e di dover anche lottare in questi periodi, nel nostro amore non vengono meno l'erotismo, il profondo innamoramento, la passione... È effettivamente un'umiliazione ammettere che nel periodo di castità siamo caduti, non ce l'abbiamo fatta, ma abbiamo questo meraviglioso Sacramento della Confessione dove possiamo continuamente consegnare le nostre cadute! Il Signore è caduto sotto la croce, sotto il peso dei nostri peccati e si è rialzato. Noi cadiamo, lottiamo e cerchiamo di rialzarci. Spesso è difficile, ma in tal modo possiamo riconoscere sempre più la bellezza di questa strada, e attraverso questo esercizio il periodo di castità diventa sempre più facile."

Per i genitori si pone poi anche il problema dell'educazione dei figli. Questa via del saper attendere non ci conferisce forse, quali genitori, una particolare autorevolezza nei confronti dei nostri figli? E non è forse vero che solo in tal caso diventa possibile insegnare loro quanto sia importante "vivere con desideri insoddisfatti", come il pastore evangelico Walter Trobisch, consulente matrimoniale di grande talento, ha intitolato il suo libro rivolto ai giovani? (29)

Non è forse vero che, imparando a dominarci, riusciamo a integrare l'istinto sempre emergente con la nostra persona nella sua integralità?

E non è forse vero che solo così diventiamo sempre più liberi nell'agire?

Se non esercitiamo e non impariamo questa integrazione attraverso l'educazione di noi stessi, non succede poi che l'istinto prende in noi il sopravvento e diventiamo degli istintivi? (20)

Inoltre se ci informiamo e facciamo delle inchieste attente presso giovani e adulti non scopriamo diffuso fra loro

un desiderio di felicità nella vita a due?

un desiderio di riuscita del matrimonio?

un desiderio di fedeltà?

Perché tanti matrimoni falliscono (nonostante tutta l'educazione sessuale e tutti gli anticoncezionali, o forse anche a causa di essi)?

L'amore tra uomo e donna come può durare nel tempo?

Come rispondere alla domanda di molti giovani, anche buoni cristiani, che affermano di aver paura del matrimonio perché nel loro ambiente vedono molto dolore e infelicità?

Non dipende anche da noi infondere coraggio nei confronti del matrimonio e della famiglia?

La Chiesa nella *Humanae Vitae* ci comunica la visione positiva del matrimonio da parte di Dio: siamo fatti a Sua immagine come uomo e come donna!

La *Humanae Vitae* ci dà una visione positiva della sessualità, dell'amore e della fecondità, che non sono fattori casuali, ma sono stati posti nell'uomo fin dall'inizio da Dio Creatore.

Amorevole unione e fecondità sono profondamente correlati e anche qui valgono le parole *Non separi l'uomo ciò che Dio ha unito!*

Così l'Enciclica parla, al punto 9, della peculiarità dell'amore coniugale; Papa Paolo VI esprime in quattro punti le seguenti considerazioni:

1. l'amore coniugale è pienamente umano, è nel contempo fisico e spirituale
2. l'amore coniugale è amore alla totalità, ama l'altro per se stesso, senza riserve
3. l'amore coniugale è fedele ed esclusivo
4. l'amore coniugale è fecondo.

Al punto 10 dell'Enciclica viene trattato l'argomento della paternità responsabile: che cosa significa?

Papa Paolo VI sviluppa qui alcuni punti e fra le altre cose ci dice: “[...] *la paternità responsabile si esercita, sia con la deliberazione ponderata e generosa di far crescere una famiglia numerosa, sia con la decisione, presa per gravi motivi e nel rispetto della legge morale, di evitare temporaneamente od anche a tempo indeterminato, una nuova nascita*”. (26)

Ogni coppia credente decide davanti a Dio a quanti figli può donare la vita; sono quindi in questione Dio e la coppia, e nessun altro può intromettersi in questa vicenda della coppia.

Rientra quindi nello scopo del nostro lavoro col metodo NER far sì che ogni coppia possa vivere la paternità responsabile con responsabilità propria, senza costrizioni esterne.

Reputiamo che questa possibilità della paternità responsabile, messa nel ciclo della donna da Dio Creatore, sia la via prevista per il matrimonio nel piano divino. E tale via è una via di liberazione, anche per gli uomini nei cosiddetti “paesi in via di sviluppo”.

Perché nomino qui i paesi in via di sviluppo?

Se viene a mancare la fedeltà al piano creatore di Dio, così come essa è esposta al punto 13 dell'Enciclica, si giunge a gravi conseguenze di vasta portata, esposte al punto 17 dell'Enciclica, e che dal momento della promulgazione dell'Enciclica hanno trovato conferma in misura preoccupante. Al punto 17 troviamo infatti parole profetiche sulle gravi conseguenze dei metodi di regolazione artificiale delle nascite.

Le conseguenze non riguardano solo la singola persona, il giovane, la donna o la singola coppia; esse vanno ben oltre, fino al cuore della società. Ne menzioniamo solo alcune:

- intervento degli enti statali
- connessione tra aiuto ai paesi in via di sviluppo e controllo delle nascite
- campagne di sterilizzazione
- obbligo della famiglia con figlio unico.

Quando la fecondità viene separata dall'amore coniugale breve è il passo alla procreazione in provetta, alla questione etica, oggi particolarmente scottante, della ricerca sugli embrioni, alla selezione e alla distruzione della vita, ritenuta priva di valore, fin nel suo primo stadio – questioni che hanno tutte la loro radice nel rifiuto dell'insegnamento della *Humanae Vitae*.

Desidero ora testimoniareVi come il metodo RNF possa essere vissuto anche dai più poveri dei poveri, quale ricchezza e benedizione possano scaturire dalla sequela all'insegnamento della Chiesa.

Si tratta della storia di Madre Teresa di Calcutta e del metodo RNF:

L'11 dicembre 1979 Madre Teresa tenne a Oslo, in Norvegia, un discorso in occasione del conferimento del premio Nobel. In questo discorso Madre Teresa dedicò molto spazio al tema dell'aborto, che indicò come il maggiore nemico della pace. Con parole semplici e incisive parlò dell'aborto e raccontò come lei e le sue sorelle cercassero di far fronte a questo male. Indicò le due vie da loro seguite. Una via è quella dell'adozione. Così continua Madre Teresa nel suo discorso, che riporto in lingua inglese:

„And also, we are doing another thing which is very beautiful. We are teaching our beggars, our leprosy patients, our slum dwellers, our people of the street, natural family planning. And in Calcutta alone in six years - it is all in Calcutta - we have had 61273 babies less from the families who would have had, but because they practice this natural way of abstaining, of self-control, out of love for each other. We teach them the temperature method, which is very beautiful, very simple. And our poor people understand. And you know what they have told me? Our family is healthy, our family is united, and we can have a baby whenever we want. So clear - those people in the street, those beggars - and I think that if our people can do like that how much more you and all the others who can know the ways and means without destroying the life God has created in us. The poor people are very great people. They can teach us so many beautiful things. The other day one of them came to thank, and said: You people who have evolved chastity, you are the best people to teach us family planning. Because it is nothing more than self-control out of love for each other. And I think they said a beautiful sentence. And these are people who maybe have nothing to eat, maybe they have not a home where to live, but they are great people.“ (30)

Come sono giunte Madre Teresa e le sue sorelle ad insegnare il metodo RNF ai più poveri dei poveri? Tutto iniziò nel 1967, nello stesso anno in cui i teologi morali tedeschi decisero di respingere l'insegnamento della Chiesa e di privare le coppie della conoscenza della possibilità che è possibile vivere conformemente ad esso!

Nel 1967 entrò nell'ordine di Madre Teresa una giovane indiana, che aveva imparato il metodo RNF alle isole Mauritius da una coppia di medici, Francois e Michele Guy. Il suo nome da religiosa è Sr. M. Paulette. Con il permesso di Madre Teresa, Sr. M. Paulette iniziò il lavoro col metodo RNF a Calcutta con sette coppie e dal 1969 si iniziò l'assistenza sistematica alle famiglie. Al Sinodo mondiale dei vescovi del 1980 a Roma, che portò allo scritto apostolico del 1981 dal titolo *Familiaris consortio* (“Sui compiti della famiglia cristiana nel mondo di oggi”), mio padre, invitato come uditore, poté parlare personalmente più volte con Madre Teresa; al Sinodo venne anche presentato un manuale su questo metodo (31), nel quale si narra come proseguì il lavoro in India: nel periodo tra il settembre 1969 e l'inizio del 1980 a Calcutta vennero creati 108 centri con 120 insegnanti e 20 sorelle che seguivano questo lavoro. Le collaboratrici, una volta formate, furono mandate in diverse parti dell'India per introdurre il lavoro col metodo RNF. Ogni mese venivano accolti fra i 400 e i 500 nuovi utenti.

Al Sinodo mondiale dei vescovi Madre Teresa poté riferire con profonda gioia quanto segue: sotto Indira Ghandi era stata condotta nell'intera India un'intensa campagna di sterilizzazione. Madre Teresa riuscì a ottenere dallo Stato che le coppie a cui le sue sorelle avevano insegnato il metodo RNF ricevessero un documento con foto-tessera che le preservasse dalla sterilizzazione. “Non venne toccata nessuna delle nostre coppie!” così si esprese Madre Teresa parlando con mio padre. Questo lavoro della regolazione naturale della fertilità si colloca in una concezione globale dell'uomo come creatura di Dio, da Lui amata e chiamata all'amore. Per Madre Teresa la via del metodo RNF è una risposta dell'uomo a questo amore di Dio. Nella prefazione al manuale (31) sul metodo RNF ella scrive in proposito:

“The Natural Family Planning involves acceptance by the couple of a way of life of conjugal harmony and devotion to their children, which makes of their life something beautiful for God”.

Abbiamo scelto Madre Teresa, beatificata il 19 ottobre 2003, come patrona del nostro lavoro. Quanto più venivo personalmente a conoscenza della dottrina della Chiesa sul matrimonio e sulla famiglia, tanto più ero grata a Dio per il modo meraviglioso con cui Egli ha disposto ogni cosa! La Chiesa è realmente il garante dei veri valori dell'uomo, come Papa Paolo VI afferma al punto 18 dell'Enciclica *Humanae Vitae*.

È un bene che Dio ci abbia donato col Santo Padre, Papa Giovanni Paolo II, un instancabile annunciatore della dignità di ogni persona, della donna, dell'uomo, dei bambini, del matrimonio!

È un bene poter avere in Austria un vescovo per la famiglia che si è dedicato con tutto il cuore a questo insegnamento della Chiesa; il vescovo Klaus Kùng, nel "Movimento della Chiesa domestica" (Bewegung Hauskirche) sta cercando di rendere sempre più familiare alle persone questo insegnamento! (7)

È un bene che esista una sezione per il matrimonio e la famiglia come quella nell'arcidiocesi di Salisburgo, che trasmette in modo vivo questo insegnamento in tutta la sua varietà e bellezza.

Ed è un bene che sempre più movimenti all'interno della Chiesa Cattolica si dedichino con cuore aperto a questa dottrina della *Humanae Vitae* e desiderino renderla vivibile ai giovani e alle famiglie da loro seguite!

Tutto questo deve essere per noi un incoraggiamento ad approfondire sempre più l'insegnamento della *Humanae Vitae* e ad annunciarla come **piano di Dio per il matrimonio e la famiglia!**

Vorrei ora concludere il mio intervento con due messaggi.

Il primo proviene da una moglie e madre di famiglia che seguo da ben 10 anni e che in occasione di questo mio intervento mi ha scritto quanto segue:

"Cara Elisabeth!

Per tuo desiderio cerco di mettere per iscritto le mie "effusioni spirituali".

Dio dispiega la Sua magnificenza se noi Gli apriamo la porta. E solo quando è giunto da noi senza ostacoli Egli "disfa le valigie".

Quindi solo se ci impegniamo seriamente col metodo RNF diventiamo davvero coscienti dei frutti che ne derivano.

E uno dei più bei frutti del metodo RNF è che i figli non "capitano più per caso", ma li si ama e li si desidera!"

Il secondo messaggio è una frase tratta dall'ultimo punto dell'Enciclica *Humanae Vitae*, il n. 31: (26)

"[...] l'uomo non può trovare la vera felicità, alla quale aspira con tutto il suo essere, se non nel rispetto delle leggi iscritte da Dio nella sua natura e che egli deve osservare con intelligenza e amore."

Bibliografia

(1) Per es. G. K. Döring, *Empfängnisverhütung. Ein Leitfaden für Ärzte und Studenten*, 12. Aufl., Thieme Verlag 1990, p. 24; E. Raith, P. Frank, G. Freundl, *Natürliche Familienplanung heute*, 3. Aufl., Springer Verlag 1999, p. 9; K.- H. Wulf, H. Schmidt-Matthiesen, *Klinik der Frauenheilkunde und Geburtshilfe*, Handbuch in 12 Bänden, Band 2, 3. Aufl., Verlag Urban & Schwarzenberg 1996, p. 25; K. Diedrich (Hrsg.), *Gynäkologie und Geburtshilfe*, Springer, Berlin 2000, p. 64; *Die sympto-*

thermale Methode: Kurzinformation für Ärztinnen und Ärzte mit Literatur bei INER-Österreich, E. Rötzer, Vorstadt 6, A-4840 Vöcklabruck, acquistabile.

(2) Sull'affidabilità del metodo RNF si vedano (1) e (18); J. Rötzer, *Erweiterte Basaltemperaturmessung und Empfängnisregelung*, Arch. Gynäk. 206 (1968), pp. 195-214.

(3) Si veda anche la homepage www.zgow.de/kinderwunsch

(4) Indirizzo e-mail della preghiera per il desiderio di un figlio: iner.kinderwunschgebet@gmx.net

(5) Pubblicazioni con istruzioni per le varie situazioni sono reperibili presso l'INER.

(6) Si veda *LEBEN. Informationen und Berichte*, Ehe- und Familienzentrum Feldkirch, Ausgabe Nr. 32/ November 1998, p. 7.

(7) "Bewegung Hauskirche" (Movimento della Chiesa domestica); per informazioni rivolgersi a: Sekretariat des Familienbischofs D.Dr. Klaus Küng, Hirschgraben 2, A-6800 Feldkirch; indirizzo Internet: www.hauskirche.at

(8) Per l'indirizzo presso cui ordinare l'opuscolo si vedano le note (7) e (32).

(9) Josef Rötzer *Zur Geschichte der Natürlichen Empfängnisregelung. Referat gehalten am International Congress on Certainties and Doubts in Natural Family Planning Today*, Mailand, 9-11. Dezember 1988 (Testo ampliato nel giugno 1997 e reperibile presso l'INER).

(10) C. Capellmann, Medico responsabile del monastero Mariaberg presso Aquisgrana: *Fakultative Sterilität ohne Verletzung des Sittengesetzes*, 1883.

(11) Per es. H. Knaus, *Die Physiologie der Zeugung des Menschen*. 1. Aufl. 1934, 4. Aufl., Wilhelm Maudrich, Wien 1953; K. Ogino, *Ovulationstermin und Konzeptionstermin*, Zbl. Gynäk. 54 (1930), pp. 464-479.

(12) Van de Velde, *Die vollkommene Ehe*.

(13) Antonie Hillebrand, (Sorella di W. Hillebrand), *Korrespondenz, persönliche Mitteilung an Dr. Josef Rötzer*, 1967.

(14) Hubert Hillebrand (Hrsg.), *Zwischen ärztlicher und seelsorglicher Ehehilfe. Das Werk von Dr. med. h.c. Wilhelm Hillebrand*, Matthias-Grünwald-Verlag, Mainz 1962.

(15) G. K. Döring, *Ein Beitrag zur Frage der periodischen Fruchtbarkeit der Frau auf Grund von Erfahrungen der Zyklusanalyse mit Hilfe der Temperaturmessung*, Geburtsh. Frauenheilk. 10 (1950), pp. 515-521.

(16) Prof. Dr. med. Gerhard Döring, München, *Landpfarrer wußte mehr als Frauenärzte. Ein Pionier im Sinne der Natur*, Neue Bildpost, Sonntag, 14. Februar 1982, p. 6.

(17) P. Bergmann, *Sexual cycle, time of ovulation, and time of optimum fertility in women*, Acta obstet. gynec. scand. 29 (1950), Suppl. 4, pp. 1-139.

(18) J. Rötzer, *Natürliche Empfängnisregelung. Die sympto-thermale Methode - Der partnerschaftliche Weg*, Herder, 28. Auflage 2003. (Dal 1965 sono uscite 37 edizioni del manuale.); J. Rötzer, *Der persönliche Zyklus der Frau. Von der Vorpubertät bis in die Wechseljahre*, Herder 1999.

(19) Per promuovere la Regolazione naturale della fertilità venne fondato nel 1986 l'Istituto per la Regolazione naturale della fertilità Prof. Dr. med. Rötzer (INER) dapprima per l'area linguistica tedesca (Germania, Austria, Svizzera con il principato del Liechtenstein e Alto Adige in Italia); tra i suoi principali compiti si annoverano la formazione e l'aggiornamento di diffusori di questo metodo. Incontri con altri paesi hanno portato alla creazione dell'INER in Italia, in Polonia, in Paraguay e infine nel maggio 2004 in Georgia. Sono in fase di realizzazione un INER in Croazia e uno in Romania. Membri dell'INER lavorano inoltre in più di altri 20 paesi del mondo.

(20) J. Rötzer, *Menschenbild, Sexualität und Ehe, Grundriß einer evolutiven Anthropologie. Theologische Brennpunkte*, Band 21/22, Verlag Gerhard Kaffke, Bergen-Enkheim bei Frankfurt/Main, 1969; J. Rötzer, *Die verantwortliche Weitergabe des Lebens in medizinisch-anthropologischer Sicht. Menschenbild und Empfängnisregelung. Beitrag der Hirnforschung zur Wesensbestimmung des Menschen*, Internationaler Kongreß der Europäischen Ärzteaktion in Meran vom 28.4. bis 1.5.1989.

- (21) *Über Mutterschaft und Geburtenregelung. Ansprache Pius' XII. an die Teilnehmer des Kongresses der katholischen Hebammern am 29. Oktober 1951 (Sulla maternità e la regolamentazione delle nascite. Discorso di Pio XII ai partecipanti al Congresso delle ostetriche cattoliche)*, in Josef Miller S.J. (Hrsg.) *Der Papst über die Ehe. Eine Sammlung von päpstlichen Kundgebungen (Il Papa sul matrimonio. Raccolta di comunicati del Papa, a cura di Josef Miller S.J.)*, 2. Erw. Auflage 1959, Tyrolia Verlag, Innsbruck – Wien – München, p. 100 (Traduzione della Sala Stampa del Vaticano).
- (22) *Über die Heiligkeit des keimenden Lebens. Ansprache Pius' XII. an die Teilnehmer des Kongresses der "Front der Familie" am 26. November 1951 (Sulla sacralità della vita nascente. Discorso di Pio XII ai partecipanti al Congresso del "Fronte della famiglia" del 26 novembre 1951)* da *Orbis Catholicus*, Herder Korrespondenz 5. Jg., p. 179, in Josef Miller S.J. (Hrsg.), *Der Papst über die Ehe*, Tyrolia Innsbruck 1959, pp. 112-113.
- (23) J. Rötzer, *Kinderzahl und Liebesehe. Ein Leitfadens zur Regelung der Empfängnis*, Herder, Wien 1965, 9 edizioni. (Come continuazione di questo manuale uscì nel 1979 il libro *Natürliche Geburtenregelung*).
- (24) Comunicazione personale del Prof. Josef Rötzer.
- (25) Hahn, Scott und Kimberley, *Unser Weg nach Rom*. 3. Aufl., Stein am Rhein, Christiana-Verlag 2000.
- (26) *Humanae vitae*, Lettera Enciclica del Sommo Pontefice Paolo PP. VI sulla giusta regolamentazione della trasmissione della vita umana www.vatican.va/holy_father/paul_vi/encyclicals/documents/hf_p.vi_enc_25071968_humanae-vitae_it.html
- (27) P.G. Ney, *The intravaginal absorption of male generated hormones and their possible effect on female behavior*, *Medical Hypotheses* 20, 1986, pp. 221-251.
- (28) Christa Meves, *Ehe-Alphabet*, 36. Aufl., Christiana Verlag 1997.
- (29) Walter Trobisch, *Mit unerfüllten Wünschen leben*, Editions Trobisch (1. Aufl. 1978) 1997.
- (30) Discorso di Madre Teresa in occasione del conferimento del premio Nobel, pubblicato in *Origins, NC documentary service*, January 10, 1980, Vol. 9, Nr. 30; Indirizzo: National Catholic News Service, 1312 Mass.ave. N.W., Washington, D.C. 10005, USA.
- (31) *NATURAL FAMILY PLANNING - Nature's Way - God's Way*. St.Cloud Chancery, St. Cloud, Minesota 56321 June 24, 1980, © 1980 by De Rance, Inc., Library of Congress Number: 80-68800.
- (32) Referat für Ehe und Familie der Erzdiözese Salzburg (Sezione per il matrimonio e la famiglia dell'arcidiocesi di Salisburgo), Dreifaltigkeitsgasse 12, A-5020 Salzburg; e-mail: familie@kirchen.net; indirizzo Internet: www.kirchen.net/familie

Institut für Natürliche Empfängnisregelung (Istituto per la Regolazione naturale della fertilità)
 Prof. Dr. med. Josef Rötzer e. V. (INER)
 Elisabeth Rötzer
 Vorstadt 6
 A-4840 Vöcklabruck, Österreich
 Tel. 07672/2 33 64
 e-mail: e.roetzer@asak.at
 Internet: www.iner.org